



**Call for Ideas I4DP_PA “Innovation for Downstream Preparation - Public Administrations” -
Programma di sviluppo di dimostratori e progetti pilota di servizi downstream -Prima call**

Quesito n. 8

Il bando in questione è rivolto *“alle Pubbliche Amministrazioni così come definite ai sensi dell’art. 1, comma 2 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che siano utenti finali del servizio downstream proposto”*.

In particolare, nella sopracitata definizione risultano incluse le *“istituzioni universitarie”*, che però sono anche indicate come possibili enti da coinvolgere in forma di partenariato.

Alla luce di queste premesse, è possibile partecipare alla presente Call for Ideas tramite un partenariato formato da sole università (intese come Pubbliche Amministrazioni) ed eventualmente un team industriale esterno? Sono ammesse proposte che non prevedono il coinvolgimento di altre Pubbliche Amministrazioni al di fuori di istituzioni universitarie?

Risposta

Stante alla definizione di Pubblica Amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 2 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, tra gli enti proponenti ammessi a partecipare alla presente Call for Ideas figurano certamente le Istituzioni Universitarie. È posto il vincolo che l’Amministrazione proponente, così come specificato all’interno del capitolo 2 del disciplinare della Call for Ideas, sia necessariamente l’utente finale del servizio downstream di cui propone lo sviluppo. Pertanto il progetto dovrà riguardare un servizio che risponda ad una necessità dell’Università proponente, che rientri nei temi del bando. Non è invece ammissibile che il progetto proposto dia risposta a requisiti espressi da un ulteriore utente finale.

Quesito n. 9

In riferimento al seguente passaggio del bando relative alla piattaforma applicativa: *“L’infrastruttura del sistema (piattaforma applicativa) che supporterà la realizzazione e la fruizione del servizio dovrà essere realizzata in paradigma cloud, utilizzando sistemi cloud già esistenti, prevedendo l’utilizzo dei sistemi di accesso a dati satellitari, in situ e ai prodotti geo-spaziali esistenti e, come possibile, dei sistemi già in uso presso l’utente finale.”* è obbligatorio utilizzare nuovi sistemi oppure il servizio può ricadere su infrastrutture già esistenti non necessariamente cloud (sistemi webgis già in uso presso le pubbliche amministrazioni)?.

Risposta

Come già richiamato nel quesito, l’utilizzo di sistemi di accesso e di utilizzo dei dati satellitari e non, quali i sistemi webgis in uso presso l’Utente finale è sicuramente ammissibile. L’utilizzo del paradigma cloud viene richiesto relativamente all’accesso ai dati satellitari, nella prospettiva dell’evoluzione dei sistemi nazionali per il data uptake. In linea di principio tali sistemi non sono interni alla PA proponente ma vengono resi disponibili dalle Agenzie Spaziali e dagli enti che gestiscono la distribuzione e l’accesso ai dati satellitari (es. DIAS Copernicus per i dati Sentinel e per quelli delle Contributing Missions). Laddove tali sviluppi non fossero ancora operativi (es. per le missioni nazionali), l’utilizzo del dato satellitare potrà essere fatto nella modalità tradizionale (*“move data to the user”*).

Quesito n. 10

In riferimento al punto 1 della risposta alla richiesta di chiarimenti numero 7, ossia: *“Il costo delle ore dedicate dal personale direttamente impiegato nel progetto concorre a determinarne il costo totale. Tuttavia, si precisa che il personale a tempo indeterminato potrà essere riportato a finanziamento fino a un valore massimo pari al 5% calcolato sulla quota del personale a tempo determinato e non dipendente riportata a finanziamento.”* Si chiede di chiarire in base a quale disposizione o in base a quale parte del bando sia prevista l’osservanza della percentuale di costo rendicontabile di provenienza da personale a tempo indeterminato rispetto al costo del personale a tempo determinato o non dipendente.

Risposta

Nell’ambito di un progetto di ricerca in collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni, le Parti possono chiedere finanziamenti a ristoro per assumere personale (come borse di studio e/o assegni di ricerca) da destinare alle attività strettamente connesse al progetto e limitatamente alla durata del progetto stesso.

Pertanto sono ritenute ammissibili a finanziamento le spese sostenute per il personale di cui sopra.

Le spese sostenute per il personale strutturato, invece, già rientrante nell’organico del beneficiario, possono anch’esse contribuire a determinare il valore complessivo del progetto, ma nell’effettuazione dei tavoli negoziali, ASI ne consentirà l’ammissibilità a finanziamento per lo svolgimento delle attività progettuali nella misura massima del 5% calcolato sulla quota del personale assunto specificatamente per il progetto.